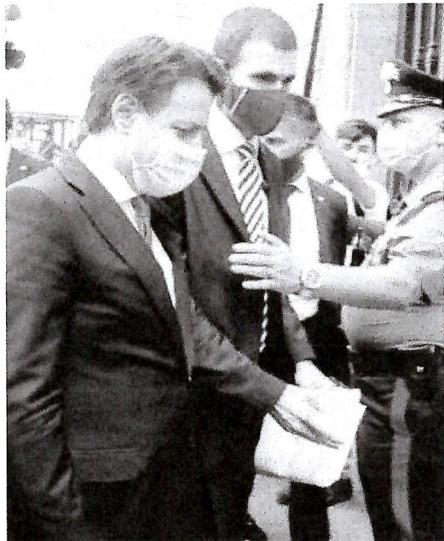


## Domani il Consiglio sugli aiuti

# Ue, pressing del premier con la sponda del Colle Il governo rischia sul Mes

► Recovery Fund, Conte: «Chiudere a luglio»  
Mattarella: «Vertice decisivo, non arretrare»

► Salva-Stati, alle Camere è rinvio ma IV vota contro l'esecutivo. A settembre resa dei conti



Il premier Giuseppe Conte arriva al Senato (foto APRESSE)

### IL RETROSCENA

**ROMA** A giudizio del premier Giuseppe Conte anche ieri il Mes «non era all'ordine del giorno». Il Pd si adeguò e votò contro la mozione di +Europa presentata da Riccardo Magi, sulla quale anche Italia Viva converge, e a favore quella con i 5S. Al Senato lo schema si ripete, ma stavolta si aggiunge - seprà metà - FI che si astiene.

### LO SCONT

La "maggioranza Ursula" non tiene, o quanto meno si nasconde, e il voto ieri in Parlamento, seguito alla dichiarazione del premier, non aiuta la trattativa sul Recovery fund che potrebbe concludersi già venerdì prossimo. Sarà un caso ma più a Roma si prendono le distanze dal Mes e più Bruxelles e Berlino danno ragione ai "frugali" del nord Europa e irrobustiscono

le condizionalità del Recovery fund.

La trattativa in Europa resta complicata e Conte lo spiega in aula dove chiede di chiudere l'accordo a luglio e tende una mano all'Olanda e ai "frugali" dicendo che l'Italia «sarà flessibile sui rebate», gli sconti sui contributi al bilancio Ue se si troverà un accordo che non sopporta le richieste di aiuto ad una lunga serie di condizioni. I rigoristi del Nord non si fidano. Tra Quotal0, reddito di cittadinanza, buoni vacanze, buoni monopattini, sostengono ai nomi

**I RENZIANI  
APPOGGIANO IL TESTO  
DELLA BONINO  
AL SENATO FI NON  
PARTECIPA E AIUTA  
LA MAGGIORANZA**

e molto altro ancora, ritengono che l'Italia debba invece realizzare le riforme contenute nelle annuali raccomandazioni che invia Bruxelles e che i controlli debbano essere affidati al Consiglio dell'Unione europea. Ovvero ai Ventisette ministri dell'Economia e delle Politiche comunitarie. Ma anche i Paesi Bassi hanno i loro compiti da fare a casa e il rischio di tramutare in un suk le riunioni del Consiglio dell'unione è reale.

L'attesa per la riunione del 17 è fortissima. Si torna ai vertici in presenza, ma niente strette di mano e distanze anche negli incontri nei corridoi. Come di consueto prima di ogni trasferta a Bruxelles, Conte e i ministri Di Maio, Gualtieri e Amendola hanno incontrato al Quirinale il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Un giro di orizzonte sulle posizioni dei principali paesi europei e poi un augurio che il capo dello Sta-

### LITE ROSSO-GIALLA

**Commissioni, niente intesa  
slittano le presidenze**

Slittano i rinnovi di metà legislatura delle presidenze delle Commissioni permanenti di Camera e Senato, fissati in un primo tempo per ieri. Non è stata ancora raggiunta un'intesa all'interno della maggioranza, soprattutto per quanto riguarda l'attribuzione delle Commissioni attualmente a "guida" Lega (non più nella maggioranza da quasi un anno). Risultano pertanto sconvocate le sedute delle Commissioni dedicate al voto sulle rinnovate (o confermate) presidenze. Se ne riparerà probabilmente dopo il nuovo decreto sullo scostamento di bilancio.

to ha fatto dicendo che quello di venerdì sarà un Consiglio europeo «decisivo per cui va ribadita la necessità che il passo deciso in avanti in direzione europea e comunitaria mostrato in questi ultimi mesi non conosca battute d'arresto o addirittura retroarreco».

Niente retroarreco anche sulla fedeltà dell'Italia allo spirito europeo. Quindi niente differenze e fine dei tatticismi che hanno sinora costretto Conte, e il Pd, far fronte al Meccanismo europeo di stabilità possa non essere utile al Paese anche se si prolunga lo stato di emergenza nazionale causa Covid.

Un equilibrio faticoso, quello del presidente del Consi-

glio, che continua a rinviare pensando di poter risolvere la parità nella maggioranza a settembre quando dovrebbero essere pronti i piani di riforma sui quali si andrà a chiedere sostegno. Il condizionale è però d'obbligo visto il ritardo accumulato e l'assenza di una cabina di regia in grado di mettere insieme i progetti di riforma. Si va a rilento e, malgrado vi siano montagne di milioni da poter spendere, il governo sembra scontare non solo la fragilità della maggioranza, ma anche quell'innata sospettosità grillina per tutto ciò che evoca progetti, finanziamenti, appalti.

Marco Conti

C RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cig, 89mila lavoratori ancora senza sussidio

### IL CASO

Sono 89 mila i lavoratori che ancora aspettano di ricevere il primo pagamento di cassa integrazione. In tutto le mensilità, gli assegni ancora da pagare sono 370 mila. Mentre sfiora quota 110 mila il numero delle domande di integrazione salariali tenute in stand-by, nel castello dell'Inps.

A fare il punto è la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo. In Aula alla Camera, rispondendo a un'interrogazione di Iv, chiarisce le dimensioni dell'arretrato, stando ai dati dell'Inps. Ma rimarca anche le coperture finora assicurate, con oltre 3 milioni e 31 mila persone ragionate dalla cassa Covid. Il 97% del totale.

### EMERGENZA

Intanto il Reddito di emergenza, concepito per aiutare le famiglie in difficoltà a causa della pandemia, a raggiunto 209 mila nuclei, a fronte però di un numero di richieste più che doppio. Circa mezzo milione le persone interessate dalla misura, che in media vale 572 euro al mese. Il sostegno strutturale che invece arriva con il Reddito di cittadinanza vede la platea dei beneficiari estendersi a 2,9 milioni. E ben 1,9 milioni risiedono nel Mezzogiorno. Quanto alla Cig, Catalfo insiste sullo compiuto. Nonostante tutte le deroghe e le semplificazioni apportate, si è comunque, riconosce, il «sovraffaccio di domande e pratiche senza precedenti». Promette che sarà fatto il «massimo». Anzi

assicura che è già stato fatto. Ciò, «senza voler in alcun modo sminuire la portata delle conseguenze che ogni ritardo nei pagamenti genera», aggiunge. Il «ritardo», appunto, è il problema. Al momento, dati aggiornati ai primi di luglio, non hanno ricevuto neppure la Cig di marzo un numero di lavoratori che pressappoco eguala gli abitanti di una città come Catanzaro.

### ACCUSA

Il deputato di Italia Viva che ha sollevato il tema durante il Question Time a Montecitorio, resta insoddisfatto, reclamando che serve «dire con esattezza quando i 100 mila italiani che da marzo non percepiscono un euro, lo percepiscono».

Sotto accusa la ministra mette il sistema degli ammortizzatori sociali, così come rivisto nel 2015. Catalfo spinge per la riforma. La commissione tecnica formata da cinque prof ha un mandato che scade a fine ottobre, ricorda. La tabella di marcia prevede che la settimana prossima siano sentiti sull'argomento i sindacati, il 23 luglio, e le imprese, il 27. Aziende che però hanno già messo le mani avanti. Confesercenti subito specifica che il nuovo meccanismo non si deve tradurre in oneri aggiuntivi. L'assicurazione universale, a cui si punta, toccherebbe anche le aziende più piccole. Tuttavia la ministra puntualizza che, se è vero che l'impostazione è quella di un sistema che copra tutti, è necessario «valorizzare differenze e specificità di aziende e settori produttivi».

**È partita l'Offerta Pubblica di Scambio sulle azioni UBI Banca.**

**17 azioni Intesa Sanpaolo ogni 10 azioni  
UBI Banca fino al 28 luglio 2020.**

**27,6% il premio agli azionisti UBI Banca.**

(Valore sulla base dei prezzi ufficiali al 14 febbraio 2020)

**UBI Banca**

Azioni UBI Banca possedute  
al 14 febbraio 2020

**1000**

**INTESA SANPAOLO**

Azioni Intesa Sanpaolo dopo  
concambio

**1700**

Differenziale di valore al  
14 febbraio 2020\*

**+920 euro**

Differenziale dividendi cumulato  
2014 - 2018\*

**+810 euro**

Per maggiori informazioni: **800-595 471** gruppo.intesasanpaolo.com

**INTESA SANPAOLO**

\* I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Fonte: dati pubblici da bilanci e siti internet.  
Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento di Offerta e il Prospetto Informativo disponibile sul sito internet gruppo.intesasanpaolo.com o presso l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni.